

# SENATO DELLA REPUBBLICA

V LEGISLATURA

## 4<sup>a</sup> COMMISSIONE

(Difesa)

MERCOLEDÌ 15 LUGLIO 1970

(32<sup>a</sup> seduta, in sede deliberante)

Presidenza del Presidente BATTISTA

### INDICE

#### DISEGNI DI LEGGE

##### Discussione e approvazione:

« Ulteriore proroga del termine previsto dalla legge istitutiva della Commissione parlamentare di inchiesta sugli eventi del giugno-luglio 1964 » (1289) (D'iniziativa dei deputati Zanibelli ed altri) (Approvato dalla Camera dei deputati):

|   |                    |
|---|--------------------|
| PRESIDENTE, relatore . . . . .                              | Pag. 315, 316, 317 |
| ANDERLINI . . . . .   | 317                |
| GUADALUPI, sottosegretario di Stato per la difesa . . . . . | 317                |
| SEMA . . . . .  | 316, 317           |

La seduta ha inizio alle ore 10,45.

Sono presenti i senatori: Anderlini, Antonini, Battista, Bera, Bernardinetti, Berthet, Bonaldi, Burtulo, Carucci, Cipellini, Di Vittorio Berti Baldina, Lusoli, Morandi, Pelizzo, Rosa, Sema e Tanucci Nannini.

Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Guadalupi.

MORANDI, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Discussione e approvazione del disegno di legge d'iniziativa dei deputati Zanibelli ed altri: « Ulteriore proroga del termine previsto dalla legge istitutiva della Commissione parlamentare di inchiesta sugli eventi del giugno-luglio 1964 » (1289) (Approvato dalla Camera dei deputati)

PRESIDENTE, relatore. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge d'iniziativa dei deputati Zanibelli, Di Primio, Orlandi e La Malfa: « Ulteriore proroga del termine previsto dalla legge istitutiva della Commissione parlamentare di inchiesta sugli eventi del giugno-luglio 1964 », già approvato dalla Camera dei deputati.

Desidero innanzitutto informare gli onorevoli colleghi che il Presidente del Senato (al quale avevo in precedenza comunicato il mio intendimento di convocare la Commissione in sede deliberante, nonostante la crisi di Governo, per la discussione

del disegno di legge n. 1289, data l'evidente esigenza di una sollecita deliberazione circa la concessione della proroga in esso prevista, ed al quale avevo altresì reso noto l'orientamento favorevole di tutti i Gruppi parlamentari) ha espresso l'avviso che la suddetta riunione potesse aver luogo.

Dichiaro aperta la discussione sul disegno di legge, di cui do lettura:

*Articolo unico.*

Il termine previsto dall'articolo 8 della legge 31 marzo 1969, n. 93, prorogato con le leggi 1° agosto 1969, n. 472, e 24 dicembre 1969, n. 979, è ulteriormente prorogato al 30 ottobre 1970.

La disposizione di cui al comma precedente ha effetto dal 1° luglio 1970.

La presente legge entra in vigore lo stesso giorno della pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Se non si fanno osservazioni, riferirò io stesso brevemente sul disegno di legge.

Il disegno di legge in discussione, quanto mai semplice, intende prorogare ulteriormente al 30 ottobre 1970 il termine previsto per la conclusione dell'attività della Commissione parlamentare di inchiesta sugli eventi del giugno-luglio 1964, la quale non ha potuto ultimare i propri lavori per i sopravvenuti impedimenti derivanti dalla lunga crisi di Governo, conclusasi nel marzo scorso, e dalle successive elezioni del 7 giugno.

A quanto mi è stato riferito, la relazione conclusiva della Commissione di inchiesta è a buon punto e questo spiegherebbe anche la brevità della proroga richiesta che, senza dubbio, sarà l'ultima.

Dopo quanto ho brevemente esposto, non mi rimane che invitare la Commissione a voler approvare il disegno di legge.

**S E M A .** Preannuncio l'astensione dal voto del Gruppo comunista dichiarando, anzi, che avremmo votato contro se non avessimo avuto, come abbiamo, la preoccupazione di impedire o di rendere difficile con

il nostro atteggiamento la conclusione dei lavori di questa Commissione di inchiesta, che noi abbiamo voluto e che altri non avrebbero voluto. Aggiungo anche che se, da parte del Governo, fossero fatte dichiarazioni soddisfacenti per motivare la nuova proroga richiesta, il mio Gruppo potrebbe anche modificare il proprio atteggiamento.

Comunque, le considerazioni che ancora oggi è possibile fare su questa vicenda non possono essere avulse da quelle fatte al momento dell'approvazione della legge istitutiva della Commissione di inchiesta: era naturale che la materia da esaminare si presentasse piuttosto ingarbugliata e difficile, ma è anche vero — senza con questo voler mancare di rispetto a chicchessia — che all'interno di quella Commissione sono presenti molti esponenti di quelle forze che non volevano l'inchiesta, che non erano convinti della sua liceità e degli obiettivi che essa avrebbe dovuto perseguire.

Ora, di fronte a questa nuova richiesta di proroga, viene spontaneo domandarsi: quali sono stati gli ostacoli incontrati? Quali sono i motivi che, alla base, non hanno permesso alla Commissione di concludere in tempo i propri lavori?

Aggiungo, tra l'altro, che la Commissione difesa del Senato avrebbe dovuto essere messa al corrente dei risultati finora raggiunti...

**P R E S I D E N T E , relatore.** Mi scusi se la interrompo, senatore Sema, ma i membri della Commissione di inchiesta sono vincolati dal segreto e per questo nulla è stato ancora detto al Parlamento.

**S E M A .** Se non si può conoscere altro, credo però che si possano sapere le cause che hanno determinato questo ritardo nei lavori. È troppo semplice chiedere, puramente e semplicemente, un'ulteriore proroga senza aggiungere nulla di spiegazioni e di giustificazioni!

Questa è la nostra posizione in merito a questo provvedimento, posizione che, ripeto, siamo anche disposti a modificare se

4<sup>a</sup> COMMISSIONE (Difesa)32<sup>a</sup> SEDUTA (15 luglio 1970)

ci riterremo soddisfatti dalle dichiarazioni del Governo.

G U A D A L U P I , *sottosegretario di Stato per la difesa*. Il Governo si attiene scrupolosamente a quanto è stato detto nella relazione che accompagna il disegno di legge, che è d'iniziativa di quattro esponenti dei partiti della maggioranza governativa. Il Governo non può che sottoscrivere le ragioni ed i motivi di cui alla relazione suddetta, ribadendo che solo gli impedimenti materiali sottolineati dal presidente Battista hanno impedito alla Commissione parlamentare di inchiesta, i cui lavori sono comunque in fase avanzatissima, di concludere l'indagine entro il termine stabilito.

Ripeto, è mancato il tempo materiale perchè le conclusioni alle quali è pervenuta la Commissione di inchiesta potessero essere trasmesse al Presidente del Consiglio dei ministri, in adempimento a quanto disposto dalla legge.

Quindi, al senatore Sema vorrei dire che non altri motivi del ritardo ci sono, se non quelli emersi chiaramente dalla relazione, che non ci sono difficoltà di altra natura che non siano difficoltà di tempi tecnici, che non è stato possibile superare. Vorrei tranquillizzarlo, d'altra parte, anche sulla scorta di quelle che sono state le osservazioni fatte, nell'altro ramo del Parlamento, sia dal suo collega di partito, onorevole D'Ippolito, sia dal deputato democristiano, onorevole Buffone, membri l'uno e l'altro della Commissione parlamentare d'inchiesta, i quali hanno messo in evidenza, anche se nella dialettica delle diver-

se posizioni, che la Commissione si è trovata nella condizione di non poter presentare nel giusto termine le sue conclusioni.

Escludo, quindi, nel modo più assoluto, almeno per quello che risulta dalle conclusioni cui finora Commissione parlamentare e Governo possiamo arrivare, che ci siano altre ragioni: ci sarebbe solo da augurare che, come è accaduto per l'altra proposta e Governo possono arrivare, che ci sia l'unanimità dei consensi in seno alla Commissione difesa del Senato. Tuttavia, rispettoso come sempre, aspetto di conoscere il parere della Commissione, confermando l'impegno del Governo di soddisfare quelli che sono i suoi doveri, al momento opportuno.

S E M A . Come ho annunciato nel mio intervento, dichiaro, a nome del Gruppo comunista, di astenermi dalla votazione del disegno di legge.

A N D E R L I N I . Dichiaro anche io di astenermi dalla votazione.

P R E S I D E N T E . Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione.

Metto ai voti il disegno di legge di cui ho già dato lettura.

(È approvato).

*La seduta termina alle ore 11.*